

STRATEGIA NAZIONALE

CONTRO IL RAZZISMO
E L'ANTISEMITISMO
2026–2031



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Servizio per la lotta al razzismo SLR

PREFAZIONE

In Svizzera, troppe persone subiscono atti di razzismo e antisemitismo nella loro vita quotidiana. In questo contesto allarmante, un singolo intervento non basta. È giunto il momento di dare continuità al nostro impegno e disporre di una visione chiara e condivisa.

Adottando la strategia contro il razzismo e l'antisemitismo, compiamo un passo importante verso il raggiungimento di un obiettivo di prevenzione e protezione. Per la prima volta nella storia del nostro Paese, ci dotiamo di un quadro coordinato per lottare in maniera strutturata e sistematica contro queste violazioni dei diritti fondamentali e per preservare così la coesione sociale.

La presente strategia costituisce uno strumento di riferimento comune per la Confederazione, i Cantoni, i Comuni e tutte le parti interessate, sia della società civile sia del mondo accademico, economico e mediatico. Il suo obiettivo è rafforzare e strutturare l'impegno del nostro Paese nella lotta contro il razzismo e l'antisemitismo – compito che, vista la portata del problema, richiede la partecipazione dell'intera società. La strategia consente di chiamare con il loro nome questi fenomeni, comprenderne i meccanismi, renderli visibili e disinnescarli. È d'aiuto, infine, nell'istituire le misure necessarie per contrastare le molteplici forme di discriminazione razziale.

Al centro della strategia vi è la «matrice 4x4», un modello che considera tutti gli ambiti della lotta contro il razzismo e l'antisemitismo. Concepita per poter essere applicata a tutti i livelli istituzionali, la matrice illustra che cosa occorre fare e come. Fornisce una guida operativa per l'elaborazione di misure e attività adeguate, definisce priorità chiare e propone un vero e proprio metodo d'azione. Più in generale, promuove un approccio trasversale alla prevenzione del razzismo.

La strategia contro il razzismo e l'antisemitismo è un primo, grande passo avanti, ma richiede anche l'elaborazione, insieme a tutte le parti interessate, di un piano d'azione misurabile ed evolutivo. Un piano che permetterà di rilevare i progressi o le lacune, di adeguare le misure e di potenziare l'efficacia della lotta contro il razzismo e l'antisemitismo. La sua riuscita dipenderà dal coinvolgimento di tutte e tutti noi: cittadine e citta-

dini, autorità, organizzazioni della società civile, mondo accademico, imprese e media. Ognuno ha un ruolo da svolgere e una responsabilità da assumersi per tradurre questa strategia in azioni concrete e solidali.

La lotta contro il razzismo e l'antisemitismo è una responsabilità collettiva e di lungo respiro. Unendo le nostre forze e mettendo in comune le nostre risorse lanciamo un segnale forte – il segnale di una Svizzera che sceglie il rispetto, l'uguaglianza, la giustizia e l'inclusione. L'obiettivo è far sì che ogni persona nel nostro Paese possa vivere sentendosi al sicuro, a prescindere dalle sue origini, dal colore della sua pelle o dalle caratteristiche culturali o religiose effettive o attribuite. Non rispettare i diritti fondamentali di alcune e alcuni di noi equivale a indebolire i diritti di tutti i membri della nostra società, nonché a tradire i principi fondamentali sanciti dalla nostra Costituzione.

Elisabeth Baume-Schneider

Consigliera federale, capo del
Dipartimento federale dell'interno

INDICE

—	Prefazione	01
1	Mandato	03
2	Contesto	03
	2.1 Una strategia basata sulle conoscenze	04
	2.2 Basi legali	06
	2.3 Comprensione del razzismo e dell'antisemitismo	07
	2.4 Necessità d'intervento	07
3	Obiettivi strategici	09
	3.1 «Matrice 4x4»: nuovo quadro di riferimento e strumento di prevenzione	10
	3.2 Campi d'intervento e dimensioni trasversali	11
	3.3 Obiettivi di prestazione	13
4	Attuazione	14
	4.1 Piano d'azione	14
	4.2 Competenze	14
	4.3 Risorse	15
	4.4 Valutazione e misurazione dei risultati	15

Abbreviazioni

CERD	Comitato delle Nazioni Unite per l'eliminazione della discriminazione razziale
ICERD	Convenzione internazionale sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione razziale
CFR	Commissione federale contro il razzismo
ECRI	Commissione europea contro il razzismo e l'intolleranza
PIC	Programmi d'integrazione cantonali
SEM	Segreteria di Stato della migrazione
SLR	Servizio per la lotta al razzismo

1 MANDATO

Nell'estate del 2024, accogliendo la mozione 23.4335 «Per una strategia e un piano d'azione contro il razzismo e l'antisemitismo» depositata dalla Commissione delle istituzioni politiche del Consiglio nazionale, il Parlamento ha conferito al Consiglio federale l'incarico di «elaborare, assieme ai Cantoni, una strategia e un piano d'azione contro il razzismo e l'antisemitismo che coinvolgano la Confederazione, i Cantoni e i Comuni in base ai rispettivi compiti e responsabilità».

In adempimento di questo mandato, il Consiglio federale presenta qui di seguito la strategia nazionale contro il razzismo e l'antisemitismo, che resterà in vigore fino al 2031, e incarica il Servizio per la lotta al razzismo (SLR) di elaborare dal 2026, in collaborazione con i servizi federali competenti, i Cantoni, le Città e i Comuni, un piano d'azione con misure concrete e di coordinarne l'attuazione.

2 CONTESTO

Il razzismo e l'antisemitismo continuano a essere una realtà in Svizzera, indipendentemente dall'eterogeneità della società o dagli eventi di attualità nazionali e internazionali. Gli ultimi anni sono stati caratterizzati da profondi sconvolgimenti sociali e politici a livello globale, che hanno reso ancora più evidente l'urgenza di lottare contro il razzismo e l'antisemitismo. Anche in Svizzera, il movimento internazionale Black Lives Matter ha portato all'attenzione dell'opinione pubblica il tema del razzismo strutturale e innescato un ampio dibattito sociale. La pandemia di COVID-19 ha acuito le disparità sociali¹ e favorito nuove forme di esclusione e la diffusione di teorie complottiste di stampo razzista e antisemita. La guerra in Medio Oriente ha inoltre determinato un aumento degli episodi antisemiti e antimusulmani, indebolito le alleanze e accentuato le tensioni sociali. Nel 2024, la Rete di consulenza per le vittime di razzismo ha registrato un incremento del 40 per cento dei casi rispetto all'anno precedente².

Questi sviluppi mostrano chiaramente che il razzismo e l'antisemitismo non sono fenomeni marginali, ma rappresentano una sfida per l'ordine democratico fondamentale. L'attuale situazione mette in evidenza la necessità di strategie fondate e a lungo termine.

¹ Si veda in merito, ad esempio, Martínez, Isabel Z.; Kopp, Daniel et al. (2021), Corona und Ungleichheit in der Schweiz.

Eine erste Analyse der Verteilungswirkungen der Covid-19-Pandemie, Centro di ricerche congiunturali KOF, Politecnico federale di Zurigo: <https://kof.ethz.ch>

² Si veda in merito il rapporto di valutazione «Episodi di razzismo trattati nell'attività di consulenza 2024»: www.network-racism.ch/it/rassismusberichte.

2.1 UNA STRATEGIA BASATA SULLE CONOSCENZE

La presente strategia è stata elaborata sulla base dello stato attuale delle conoscenze e delle ricerche condotte nel campo della lotta al razzismo e all'antisemitismo. Si fonda in particolare sul monitoraggio continuo del SLR, che dal 2010 documenta gli sviluppi in atto, le esperienze vissute e gli episodi di discriminazione.

Come emerge dal monitoraggio, in Svizzera vivono gruppi della popolazione e minoranze particolarmente esposti a discriminazione razziale e comportamenti razzisti. Nel nostro Paese sono diffusi tanto la discriminazione razziale quanto gli atteggiamenti ostili a causa del colore della pelle, dell'appartenenza effettiva o presunta alla comunità musulmana o ebraica, della nazionalità o dell'origine etnica effettive o presunte o del modo di vita itinerante. Nel 2024, il 17 per cento della popolazione residente di età compresa tra i 15 e gli 88 anni ha dichiarato di aver subito discriminazioni razziali negli ultimi cinque anni. Dopo essere diminuiti per diversi anni dall'inizio delle misurazioni, nel 2024 gli atteggiamenti negativi nei confronti delle persone nere, ebrei, musulmane e straniere hanno nuovamente registrato un aumento³. I risultati della ricerca qualitativa degli ultimi anni possono essere riassunti come segue:

Il razzismo è un fenomeno strutturale e istituzionale: il razzismo non si manifesta soltanto attraverso pregiudizi individuali, ma anche attraverso svantaggi sistematici in ambiti centrali della vita quotidiana quali il lavoro, la formazione o l'alloggio, come pure nei contatti con la polizia, la giustizia e l'amministrazione pubblica. Questi svantaggi ostacolano l'accesso alla consulenza e ai meccanismi di protezione giuridica o di altro tipo e possono manifestarsi anche sotto forma di discriminazioni indirette, quando politiche, pratiche o norme legali all'apparenza neutre svantaggiano di fatto in misura inammissibile determinate persone o determinati gruppi della popolazione.

Occorre tenere maggiormente conto delle differenze: tutte le forme di razzismo – razzismo anti-Nero, antisemitismo, razzismo antimusulmano, razzismo nei confronti di jénisch, sinti/manouches o rom o altre tipologie⁵ – sono caratterizzate da disparità e svalutazione, nonché dalla lotta, da parte delle persone interessate, per il riconoscimento. Ciascuna forma ha tuttavia una storia propria e si manifesta in modo diverso. È pertanto importante comprendere e tenere conto di queste peculiarità per poter adottare misure antidiscriminatorie efficaci. A tal fine sono tuttavia necessarie conoscenze specifiche e dati rilevanti riferiti ai diversi gruppi interessati⁶.

I dati disponibili sono insufficienti: nonostante le conoscenze acquisite, permangono grandi lacune a livello di dati e ricerche. La discriminazione rimane spesso invisibile, perché molti casi non vengono rilevati. I meccanismi strutturali sono documentati e compresi in misura insufficiente. I sistemi di monitoraggio costituiscono una base importante, che potrebbe essere ulteriormente rafforzata attraverso una collaborazione più stretta tra le organizzazioni della società civile che raccolgono dati e le autorità. Una rilevazione o registrazione dei dati più ampia e uniforme da parte dei servizi competenti è un presupposto fondamentale per l'adozione di misure efficaci. Sono inoltre necessari studi e ricerche approfonditi per analizzare in modo sistematico le cause, i meccanismi e gli effetti della discriminazione e per elaborare strategie basate su evidenze.

I discorsi rafforzano l'esclusione: i dibattiti sociali e politici e le rappresentazioni nei media contribuiscono spesso a consolidare modelli discriminatori. Immagini stereotipate, ad esempio delle persone musulmane o nere, vengono spesso riprodotte nella politica, nei media, nei materiali didattici o nella comunicazione quotidiana e contribuiscono a normalizzare l'esclusione. Anche la scarsa conoscenza, ad esempio della vita ebraica o della storia degli jénisch, dei sinti o dei rom, favorisce incomprensioni, pregiudizi ed emarginazione. Per comprendere le forme attuali di razzismo non basta considerare i singoli episodi: è necessario inserirli nel loro contesto storico. Una riflessione critica su queste correlazioni è un presupposto importante per contrastare la discriminazione in modo efficace e duraturo.

³ Si veda in merito: www.razzismo-in-cifre.ch

⁴ Si veda in merito, ad esempio, Trucco, Noemi; Dehbi, Asmaa; Dziri, Amir; Schmid, Hansjörg (2025): Il razzismo antimusulmano: studio di riferimento, Centro Svizzero Islam e Società, Friburgo; Portmann, Lea; Bühler, Patricia; Balthasar, Andreas (2024): Rapporto di riferimento sul monitoraggio della discriminazione razziale e antisemitica, commissionato dal Servizio per la lotta al razzismo, Interface, Lucerna (versione integrale in tedesco e francese, sintesi in italiano); Commissione federale contro il razzismo (2023): Razzismo e rappresentazione della diversità della società nel materiale didattico, studio (in tedesco e francese), sintesi e raccomandazioni della CFR (in italiano); Mugglin, Leonie; Efonyi, Denise; Ruedin, Didier; D'Amato, Gianni (2022): Razzismo Strutturale, Forum svizzero per lo studio delle migrazioni e della popolazione, Neuchâtel; Stahel, Lea (2020): Statu quo e misure contro i discorsi d'odio in Internet: panoramica e raccomandazioni; Balthasar, Andreas; Bucher, Noëlle (2020): Valutazione delle misure contro l'antisemitismo adottate da Confederazione, Cantoni e Comuni, rapporto all'attenzione del Servizio per la lotta al razzismo, Interface, Lucerna.

⁵ Si veda in merito www.frb.admin.ch/it/razzismi-specifici

⁶ Per maggiori informazioni si veda www.frb.admin.ch/it/razzismi-specifici

Servono interventi a livello di prevenzione, protezione e partecipazione: per combattere in modo efficace il razzismo è necessario adottare una serie di misure mirate. Oltre alla costituzione di una solida base di dati, sono indispensabili il rafforzamento del lavoro di prevenzione e sensibilizzazione nelle istituzioni pubbliche, l'implementazione di sistemi di segnalazione a bassa soglia e il miglioramento della protezione dalla violenza e della protezione giuridica. Il lavoro di prevenzione e sensibilizzazione dovrebbe contribuire, nel lungo periodo, a un cambiamento della cultura istituzionale e a contrastare il razzismo strutturale. Altrettanto fondamentale è il coinvolgimento attivo e la partecipazione delle comunità interessate.

In vista dell'elaborazione della strategia, tra il novembre del 2024 e il gennaio del 2025 è stata condotta una **consultazione dei portatori d'interesse** delle autorità dei tre livelli istituzionali, delle commissioni extraparlamentari, della società civile e del mondo scientifico⁷, con l'obiettivo di individuare le sfide, le esigenze e le priorità nella lotta contro il razzismo e l'antisemitismo.

I risultati hanno confermato i problemi già delineati ed evidenziato ulteriori criticità. Il tema è trattato a livello politico con priorità diverse. Inoltre, il razzismo strutturale e le sovrapposizioni con altre forme di discriminazione non sono stati finora considerati in misura sufficiente. La lotta al razzismo è resa difficile da dibattiti pubblici polarizzati, da un clima politico e mediatico teso e dal timore che i diversi razzismi possano essere gerarchizzati.

Gli attori attivi sul campo chiedono soprattutto un finanziamento duraturo e un maggiore riconoscimento politico per garantire il loro lavoro a lungo termine. Si sono inoltre espressi a favore di un migliore coordinamento tra tutti i livelli, di una maggiore ricerca e disponibilità di dati, di una valutazione sistematica e di una misurazione dell'efficacia delle misure, come pure di un miglioramento della protezione giuridica.

I partecipanti hanno sottolineato temi trasversali fondamentali che devono essere presi in considerazione in una strategia nazionale: la lotta mirata a forme specifiche di razzismo, il coinvolgimento attivo delle persone interessate e un confronto più coerente con il razzi-

smo strutturale e le molteplici forme di discriminazione sovrapposta.

Come ulteriore base per la strategia è stata condotta una **valutazione delle misure attuate da Confederazione, Cantoni e Comuni** per combattere il razzismo e l'antisemitismo⁸, dalla quale è emerso che negli ultimi anni sono stati compiuti progressi importanti nella lotta al razzismo e all'antisemitismo. Gli approcci strategici nell'ambito dei Programmi d'integrazione cantonali (PIC) e le nuove basi legali, come l'ordinanza sulle misure a sostegno della sicurezza delle minoranze bisognose di particolare protezione (OMSM; RS 311.039.6), hanno rafforzato il lavoro. Parallelamente sono state sviluppate strategie specifiche e potenziate le offerte di consulenza per le persone interessate, con il conseguente miglioramento anche della rilevazione degli episodi, e sono stati promossi progetti e iniziative. Anche lo scambio di conoscenze ed esperienze ha acquisito maggiore importanza. In particolare, i Comuni fungono da laboratori per la lotta al razzismo e forniscono importanti conoscenze, soprattutto attraverso la loro collaborazione con la società civile e l'attuazione di progetti e strategie innovativi. Grazie al miglioramento della rilevazione dei dati e al monitoraggio continuo da parte del SLR, oggi è disponibile una base di informazioni più solida.

Il rapporto sui risultati della valutazione di cui sopra ravvisa tuttavia anche notevoli lacune. Il coordinamento tra gli attori coinvolti può essere ulteriormente migliorato. Inoltre, le risorse impiegate sono limitate e gli approcci sono disomogenei, anche a causa delle diverse concezioni del razzismo. Le lacune legali e istituzionali, soprattutto nella gestione del razzismo strutturale e dei discorsi d'odio online, rendono difficile una lotta efficace. Il razzismo online è particolarmente difficile da contrastare, perché i contenuti si diffondono rapidamente e il quadro legale è spesso poco chiaro. I servizi di consulenza variano da regione a regione e sovente sono poco conosciuti, il che compromette non soltanto il sostegno alle persone colpite, ma anche il monitoraggio. Mancano inoltre ricerche scientifiche, in particolare analisi sull'efficacia delle misure adottate.

⁷ Servizio per la lotta al razzismo (2025): Strategia contro il razzismo e l'antisemitismo – Risultati della consultazione.

⁸ Portmann, Lea; Thorshaug, Kristin; Bühler, Patricia; Balthasar, Andreas (2025): Misure contro il razzismo e l'antisemitismo. Rapporto commissionato dal Servizio per la lotta al razzismo, Interface, Lucerna (rapporto integrale in tedesco e francese, sintesi in italiano).

2.2 BASI LEGALI

La strategia si basa sulle conoscenze acquisite attraverso la ricerca, il monitoraggio e il coinvolgimento di attori rilevanti ed è inserita in un quadro legale chiaro. Riprende inoltre gli impegni derivanti dalla Convenzione internazionale sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione razziale (ICERD; RS 0.104), ratificata dalla Svizzera nel 1994. La Convenzione obbliga gli Stati contraenti a perseguire una politica volta a eliminare ogni forma di discriminazione razziale e a favorire la comprensione reciproca (art. 2 ICERD).

Gli strumenti europei vincolanti per la Svizzera sono la Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali (CEDU; RS 0.101) e la Convenzione-quadro europea per la protezione delle minoranze nazionali (RS 0.441.1). Da linee guida fungono inoltre le raccomandazioni della Commissione europea contro il razzismo e l'intolleranza (ECRI). La strategia è finalizzata quindi anche a creare un quadro concreto per l'attuazione di raccomandazioni internazionali, in particolare per combattere efficacemente le dimensioni strutturali e istituzionali del razzismo tenendo conto delle norme internazionali.

Il principio di uguaglianza e quello di non discriminazione sono sanciti dalla Costituzione federale (art. 8 Cost.). Secondo gli articoli 8 e 35 Cost. e dell'ICERD, la Svizzera è tenuta ad adottare misure di prevenzione e di protezione, come pure misure per porre rimedio alla situazione. La Confederazione e i Cantoni hanno l'obbligo, positivo, di impedire, indagare e sanzionare efficacemente casi di discriminazione razziale e di realizzare l'uguaglianza di fatto mediante adeguate misure legali, organizzative e finanziarie.

Dal punto di vista penale, i comportamenti razzisti gravi sono puniti dall'articolo 261^{bis} del Codice penale (CP; RS 311.0) e dall'articolo 171c del Codice penale militare (CPM; RS 321.0) (divieto di discriminazione e incitamento all'odio). È punibile chiunque rifiuta a una persona o a un gruppo di persone, per la loro «razza», etnia, religione o per il loro orientamento sessuale, un servizio da lui offerto e destinato al pubblico.

Tuttavia, nel diritto svizzero si riscontrano alcune lacune: a differenza degli Stati membri dell'UE, la Svizzera non dispone di una legislazione generale contro la discriminazione⁹. Proprio nel diritto privato, la protezione delle persone interessate, ad esempio in caso di discriminazione da parte di locatori, datori di lavoro o associazioni, si basa quindi su norme generali. Le procedure sono in parte di difficile accesso e la ripartizione dell'onere della prova e i rischi legati ai costi hanno un effetto dissuasivo¹⁰, mentre il carico emotivo di una controversia di questo tipo scoraggia molte persone interessate dal perseguire i propri diritti. A questo si aggiungono le differenze regionali nell'accesso ai servizi di consulenza, nonché le debolezze istituzionali e le sfide pratiche, ad esempio nella gestione dei discorsi d'odio online. Va notato che, ad esempio, il diritto di locazione e del lavoro prevedono già la gratuità delle procedure di conciliazione.

Per una protezione efficace è quindi necessario far rispettare la legislazione vigente. Un potenziamento dei meccanismi giuridici, come richiesto dalla Commissione federale contro il razzismo¹¹, eventualmente con una legge generale sulla parità di trattamento, potrebbe portare a miglioramenti. Inoltre, sono indispensabili un accesso a bassa soglia alla consulenza e al sostegno, nonché un migliore coordinamento delle offerte disponibili.

⁹ Si veda in merito Istituto svizzero di diritto comparato, O. Gaillard et al. (2025): Analisi comparativa della protezione contro la discriminazione nel diritto civile in Europa, rapporto di sintesi, CFR.

¹⁰ Pärli, Kurt; Naguib, Tarek (2025): La protezione contro la discriminazione razziale nel diritto privato – Analisi e proposte di soluzioni, CFR.

¹¹ Si veda «Manifesto per una legge generale sulla parità di trattamento in Svizzera»: www.ekr.admin.ch/i

2.3 COMPRENSIONE DEL RAZZISMO E DELL'ANTISEMITISMO

Oltre che sul quadro legale illustrato e sulle conoscenze a disposizione, la strategia si fonda anche su una comprensione universale del razzismo, inteso come ideologia e/o prassi che suddivide e gerarchizza gli esseri umani sulla base della loro fisionomia e/o della loro effettiva o presunta appartenenza etnica, nazionale o religiosa. Spesso involontaria o inconscia, questa gerarchizzazione è insita in strutture sociali, istituzioni e dinamiche e genera o consolida rapporti di potere, esclusioni e privilegi¹².

Il razzismo non è quindi inteso soltanto come comportamento scorretto o violenza individuale, ma come fenomeno strutturale e istituzionale profondamente radicato nei rapporti di potere sociali¹³. Il razzismo è spesso latente o inconscio. Sebbene non debbano necessariamente sfociare in azioni discriminatorie, gli atteggiamenti ostili soggiacenti influenzano un clima sociale che favorisce o minimizza la discriminazione. *L'indagine sulla convivenza in Svizzera* mostra valori di rifiuto particolarmente elevati nei confronti delle persone percepite come «straniere». L'ostilità nei confronti delle persone straniere o «estrane» o percepite come tali viene definita xenofobia. Alla luce di ciò e del fatto che le persone con retroterra migratorio in Svizzera subiscono discriminazioni molto più spesso rispetto alle persone senza retroterra migratorio, diventa evidente lo stretto nesso tra razzismo e xenofobia. Nella prassi, i due fenomeni sono difficili da separare, motivo per cui si parla sempre più spesso di «razzismo antimigranti». Il razzismo si manifesta in pregiudizi, ostilità o discriminazione, ma anche in aggressioni, incitamento all'odio, violenza e attacchi all'integrità fisica o alla proprietà di persone o istituzioni.

Tutti i razzismi hanno in comune il fatto di costituire forme di ostilità nei confronti di determinati gruppi di persone. Devono quindi essere compresi e affrontati nella loro integralità. Ogni forma presenta tuttavia anche caratteristiche storiche, sociali e contestuali speci-

fiche. L'antisemitismo deve pertanto essere considerato un fenomeno a sé stante nel contesto della storia europea, come espressamente richiesto dal Parlamento per la presente strategia.

Per essere efficace, la strategia deve quindi combinare approcci globali con misure mirate, sensibili al contesto e ai gruppi e tenere conto sia delle strutture comuni della discriminazione razziale sia delle esperienze specifiche dei gruppi, compreso l'antisemitismo. La strategia crea un quadro di riferimento generale e definisce obiettivi che vengono tradotti in misure differenziate nell'ambito del piano d'azione. La concezione di razzismo su cui si basa non funge soltanto da fondamento per gli interventi dell'amministrazione pubblica, ma è anche un invito ai servizi federali, ai Cantoni, ai Comuni, alle organizzazioni e alle istituzioni a confrontarsi attivamente con il razzismo e ad assumersi le proprie responsabilità.

2.4 NECESSITÀ D'INTERVENTO

La situazione descritta evidenzia che il razzismo e l'antisemitismo si manifestano sotto forma di discriminazioni, esclusioni e minacce sistematiche. È evidente la necessità di dare risposte istituzionali e strutturali a questo problema sociale.

In considerazione di quanto precede e sulla base dei risultati della consultazione dei portatori di interesse e del rapporto di valutazione, emerge una chiara necessità d'intervenire in tre ambiti per colmare le lacune riscontrate nella prevenzione e nella lotta al razzismo e all'antisemitismo.

Rafforzare il quadro di riferimento: rafforzare il coordinamento, promuovere una comprensione condivisa del razzismo e definire responsabilità vincolanti e requisiti minimi per assicurare un'attuazione coerente della strategia nazionale.

¹² Si veda il glossario del SLR www.frb.admin.ch/it

¹³ Si veda Mugglin, Leonie et al. (2022): Razzismo strutturale.

Ampliare il quadro legale e istituzionale: identificare e colmare le lacune nella protezione giuridica, garantire una protezione efficace contro la discriminazione e consolidare la prevenzione del razzismo nelle strutture ordinarie.

Rafforzare l'approccio basato sulle evidenze: sviluppare in modo sistematico la ricerca, il monitoraggio e le analisi d'impatto per garantire una gestione strategica delle misure fondata sulle conoscenze e per rendere misurabile la loro efficacia.

Lo scopo della strategia è rispondere a questa necessità d'intervento fornendo un quadro coerente e basato sulle conoscenze, che sostenga lo sviluppo mirato di quanto già in atto e rafforzi così sul lungo termine la prevenzione del razzismo.

3 OBIETTIVI STRATEGICI

La presente strategia nazionale, sviluppata nel contesto precedentemente descritto, sancisce in modo vincolante la prevenzione e la lotta contro il razzismo e l'antisemitismo, armonizza gli approcci a livello nazionale e funge, per tutte le parti interessate, da quadro di riferimento per l'elaborazione di strategie proprie.

La strategia si riallaccia alle esperienze e alle strutture in essere, in particolare agli approcci sviluppati nel quadro dei PIC. Negli ultimi anni, questi approcci hanno contribuito in misura significativa all'acquisizione di esperienze pratiche e all'implementazione di strutture di cooperazione che tengono conto anche delle specificità cantonali. La strategia si fonda su questi lavori preliminari e contribuisce ad approfondirli e a consolidarli in tutto il Paese.

La strategia rafforza inoltre il **dialogo** e il **coordinamento** tra Confederazione, Cantoni, Città, Comuni e altri partner nella prevenzione del razzismo, in quanto contribuisce a ridurre le differenze cantonali e a promuovere una prassi comune.

Viene così istituito un quadro d'intervento comune che definisce obiettivi e concorre a una comprensione condivisa del razzismo e dell'antisemitismo, consentendo lo sviluppo di misure coordinate ed efficaci nell'ambito del piano d'azione. A lungo termine, la strategia e il piano d'azione permettono un intervento congiunto contro il razzismo e l'antisemitismo che migliora durevolmente l'efficacia della prevenzione e della protezione contro la discriminazione.

Obiettivo strategico 1: la strategia crea un quadro di riferimento riconosciuto e coerente che funge da base materiale per le strategie e le misure contro il razzismo e l'antisemitismo di Confederazione, Cantoni, Città e Comuni.

Obiettivo strategico 2: la strategia definisce obiettivi nazionali di prestazione ai quali Confederazione, Cantoni, Città e Comuni fanno riferimento per armonizzare le loro strategie e misure, allo scopo di assicurarne la coerenza ed evitare doppiioni.

Obiettivo strategico 3: la strategia istituisce strutture solide per il coordinamento tra Confederazione, Cantoni, Città, Comuni, società civile e comunità interessate, che garantiscono una pianificazione, attuazione e integrazione coordinate delle misure.

Obiettivo strategico 4: la strategia promuove tra le autorità, le istituzioni pubbliche e la società civile la diffusione di una prassi comune in materia di apprendimento continuo, sviluppo delle competenze e impegno congiunto nella lotta al razzismo e all'antisemitismo.

Obiettivo strategico 5: la strategia contribuisce a integrare in modo duraturo la prevenzione del razzismo e dell'antisemitismo nelle strutture e nei processi delle autorità e delle istituzioni pubbliche.

3.1 «MATRICE 4x4»: NUOVO QUADRO DI RIFERIMENTO E STRUMEN- TO DI PREVENZIONE

Con la «matrice 4x4», la strategia nazionale contro il razzismo e l'antisemitismo istituisce un quadro operativo strutturante per un intervento efficace e coordinato a livello nazionale, cantonale e locale. La matrice comprende **quattro campi d'intervento** e **quattro dimensioni trasversali** che, insieme, costituiscono i fondamenti per misure mirate. La «matrice 4x4» è uno

strumento metodologico che consente di strutturare in modo mirato e sistematico la lotta contro il razzismo e l'antisemitismo. Combina quattro campi d'intervento con quattro dimensioni trasversali, creando così un ambiente integrato per un lavoro di prevenzione efficace e completo.

	Capire i rapporti di potere nella società: agire in modo sistematico	Identificare la discriminazione multipla: unire le prospettive	Valorizzare le conoscenze e le esperienze: coinvolgere le persone interessate	Chiamare con il loro nome il razzismo e l'antisemitismo: combatterli in modo specifico
MONITORAGGIO Osservare. Rilevare. Capire.				
PROTEZIONE Essere visibili. Essere ascoltati. Essere al sicuro.				
INTEGRAZIONE ISTITUZIONALE Riconoscere. Assumere responsabilità. Cambiare.				
IMPEGNO SOCIALE Imparare insieme. Agire insieme.				

3.2 CAMPI D'INTERVENTO E DIMEN- SIONI TRASVERSALI

Campi d'intervento – Che cosa occorre fare

I campi d'intervento descrivono gli ambiti di attività centrali della strategia ed evidenziano le priorità per quanto riguarda il rafforzamento della prevenzione e della lotta contro il razzismo e l'antisemitismo. Comprendono attività quali l'identificazione e la comprensione profonda della situazione e dei problemi, il miglioramento della protezione, l'integrazione istituzionale, nonché la promozione dell'impegno della società.

Dimensioni trasversali – Come occorre procedere

Le dimensioni trasversali si applicano a tutti gli ambiti: descrivono i principi e le prospettive fondamentali di cui tenere conto in tutte le misure adottate in ciascun campo d'intervento, a prescindere dal tema o dalle parti interessate. Garantiscono che la strategia sia attuata in modo coerente, differenziato ed efficace.

Capire i rapporti di potere nella società – agire in modo sistematico: significa riconoscere il razzismo e l'antisemitismo quali fenomeni strutturali e istituzionali profondamente radicati e agire in modo adeguato e sistematico contro il razzismo strutturale in tutti gli ambiti della vita.

Identificare la discriminazione multipla – unire le prospettive: significa considerare le discriminazioni come il risultato dell'interazione fra più caratteristiche intersezionali e tenere conto di questa realtà.

Valorizzare le conoscenze e le esperienze – coinvolgere le persone interessate: significa rafforzare la partecipazione, riconoscere e rendere visibile la competenza specifica delle persone direttamente interessate.

Chiamare con il loro nome il razzismo e l'antisemitismo – combatterli in modo specifico: significa capire le diverse forme di discriminazione, razzismo e antisemitismo, tenere conto di esigenze specifiche, utilizzare un linguaggio preciso e adottare misure differenziate.

La «matrice 4x4» si configura come uno strumento di lavoro orientato alla pratica, che permette di progettare e sviluppare misure concrete in ogni campo d'intervento. In ciascuno di questi vanno considerate tutte e quattro le dimensioni trasversali, dalla pianificazione all'attuazione fino alla valutazione delle misure. Questo approccio garantisce che la strategia produca effetti a 360 gradi, inneschi cambiamenti a lungo termine e rafforzi la prevenzione.

	Capire i rapporti di potere nella società: agire in modo sistematico	Identificare la discriminazione multipla: unire le prospettive	Valorizzare le conoscenze e le esperienze: coinvolgere le persone interessate	Chiamare con il loro nome il razzismo e l'antisemitismo: combatterli in modo specifico
MONITORAGGIO Osservare. Rilevare. Capire. Per combattere efficacemente il problema del razzismo e dell'antisemitismo, è necessario dargli visibilità. Molti episodi di discriminazione rimangono invisibili, perché non vengono segnalati o documentati. Gli studi e un monitoraggio più accurato servono a documentare e rendere riconoscibile la dimensione e le dinamiche del problema; fungono inoltre da base per contromisure mirate e decisioni politiche.	Documentare, rilevare in modo sistematico gli episodi, avvalersi di studi per identificare le correlazioni strutturali.	Migliorare la rilevazione e la registrazione dei dati, tenendo conto di più caratteristiche discriminatorie.	Coinvolgere le persone interessate nel monitoraggio e negli studi e valorizzare i loro percorsi esperienziali.	Classificare con precisione gli episodi, rilevare le differenze nelle forme di manifestazione.
PROTEZIONE Essere visibili. Essere ascoltati. Essere al sicuro. Il razzismo e l'antisemitismo mettono a rischio i diritti fondamentali di ogni essere umano, in particolare quello di vivere senza temere di subire discriminazioni, minacce o violenze. Provocano l'esclusione delle persone che ne sono vittima, limitano la loro sicurezza e minano la fiducia nelle istituzioni. Misure di protezione mirate devono garantire che le persone interessate siano prese sul serio, sostenute e protette in modo efficace e, allo stesso tempo, che sia data loro la possibilità effettiva di esercitare i propri diritti e reagire attivamente alla discriminazione.	Orientare le misure di protezione alle cause strutturali, tenere conto dell'operato istituzionale.	Sviluppare piani di protezione contro la discriminazione intersezionale e vulnerabilità specifiche.	Coinvolgere le persone interessate nei piani di protezione e nei sistemi di segnalazione.	Differenziare le misure di protezione in base alle situazioni di minaccia e ai modi di vita delle persone interessate.
INTEGRAZIONE ISTITUZIONALE Riconoscere. Assumere responsabilità. Cambiare. Il razzismo e l'antisemitismo sono radicati anche nelle strutture e nelle istituzioni e complicano, ad esempio, l'accesso alle pari opportunità nell'educazione, nel lavoro o nell'alloggio. Per riconoscere e abbattere queste barriere è necessaria una riflessione coerente e un'apertura delle istituzioni. L'integrazione istituzionale della prevenzione del razzismo e della costruzione di una cultura inclusiva promuovono l'accesso paritario e la partecipazione.	Analizzare le strutture, identificare e abbattere le barriere istituzionali e modificare la cultura comportamentale e organizzativa.	Rendere le istituzioni capaci di riconoscere ed evitare la discriminazione multipla.	Sensibilizzare il personale (con e senza funzioni direttive) delle istituzioni, avvalersi delle competenze specifiche delle persone interessate.	Affrontare e tematizzare in modo mirato, nelle istituzioni, forme specifiche di discriminazione.
IMPEGNO SOCIALE Imparare insieme. Agire insieme. La prevenzione e la lotta contro il razzismo e l'antisemitismo sono un compito che riguarda l'intera società e che può essere affrontato con successo unendo le forze. Un'educazione a tutto campo e la sensibilizzazione al razzismo e all'antisemitismo rafforzano la comprensione comune del problema. Attraverso alleanze e una collaborazione coordinata è possibile utilizzare le sinergie e ottenere effetti a lungo termine nell'amministrazione pubblica, nel settore della formazione, nella società civile e nei media.	Tematizzare i rapporti di potere sociali nel settore della formazione, nei media e nell'amministrazione pubblica e mettere a frutto le alleanze.	Organizzare cooperazioni e programmi in modo da includere le diverse realtà vissute dalle persone interessate.	Coinvolgere attivamente la società civile, rafforzare la partecipazione, mettere a frutto le conoscenze acquisite nella prassi.	Strutturare l'informazione, l'educazione e le campagne, orientandole alle esigenze specifiche dei gruppi target, e rendere visibili le differenze.

3.3 OBIETTIVI DI PRESTAZIONE

CAMPO D'INTERVENTO	OBIETTIVO DI PRESTAZIONE
Osservare. Rilevare. Capire. MONITORAGGIO	Il razzismo, l'antisemitismo e le discriminazioni correlate vengono registrati in tutte le loro forme mediante rilevazioni di dati e ricerche sia quantitative che qualitative, monitorati nel tempo e documentati, in modo che siano disponibili informazioni fondate sulla dimensione del problema, sulle dinamiche e sui gruppi della popolazione interessati. Questi dati serviranno allo sviluppo di misure mirate.
Essere visibili. Essere ascoltati. Essere al sicuro. PROTEZIONE	Le persone vittima di discriminazione o violenza razziale o antisemita vengono protette in modo efficace, la loro sicurezza e i loro diritti sono rafforzati e ricevono un accesso facilitato a offerte di assistenza e consulenza. I servizi statali garantiscono questa protezione in modo sistematico e senza discriminazioni.
Riconoscere. Assumere responsabilità. Cambiare. INTEGRAZIONE ISTITUZIONALE	Le istituzioni e le strutture ordinarie riconoscono ed eliminano le forme sistemiche di discriminazione razziale e antisemita, promuovono accessi paritari e integrano in modo permanente la prevenzione del razzismo e dell'antisemitismo nelle loro strutture e nei loro processi.
Imparare insieme. Agire insieme. IMPEGNO SOCIALE	Le parti sociali e istituzionali collaborano in modo coordinato, si scambiano conoscenze e sviluppano iniziative comuni, in modo da rafforzare l'educazione contro il razzismo e l'antisemitismo, da promuovere la prevenzione e la sensibilizzazione e da ottenere così un impatto sociale a lungo termine.

4 ATTUAZIONE

4.1 PIANO D'AZIONE

La strategia costituisce la base per l'elaborazione di misure concrete. Con la sua adozione, il Consiglio federale incarica i servizi federali competenti di garantirne l'attuazione mediante un piano d'azione. Al contempo, raccomanda ai Cantoni, alle Città, ai Comuni e alle parti interessate di attuare la strategia nei loro rispettivi ambiti di competenza e di contribuire attivamente al raggiungimento degli obiettivi. Il piano d'azione ha inizio nel 2026 ed è concepito come strumento iterativo da adattare e sviluppare nel corso di tutta la sua durata. A questo fine, i servizi coinvolti, attivi in particolare nei settori della sicurezza e del diritto, delle risorse umane e del mondo del lavoro, della salute e degli affari sociali, della formazione e della cultura, della migrazione e dell'integrazione, della cooperazione internazionale e della statistica, registrano le attività in corso, identificano le necessità d'intervento e, su questa base, sviluppano specifiche misure. Le misure realizzate vengono valutate e, se hanno raggiunto gli effetti desiderati, sono portate a termine.

Le misure sono sviluppate, in stretta collaborazione, dalle autorità dei diversi livelli istituzionali e dalle organizzazioni della società civile interessate. In questo contesto rivestono grande importanza i PIC, le cui strutture, esperienze e pratiche vengono integrate nello sviluppo del piano d'azione. Il processo prevede una progettazione congiunta, prospettive intersezionali e il consolidamento mirato di strutture e misure. Un intenso dialogo, coordinato dal SLR, garantisce infine che le misure rafforzino in modo mirato l'efficacia e la portata della lotta al razzismo e all'antisemitismo.

4.2 COMPETENZE

Il coordinamento e l'attuazione della strategia nazionale contro il razzismo e l'antisemitismo sono di competenza del SLR: è il servizio ad assicurarsi che le misure vengano attuate in maniera coordinata a tutti i livelli istituzionali.

Ai fini dell'attuazione vengono istituiti due nuovi organi. Un gruppo di accompagnamento composto da esperte ed esperti dell'Amministrazione federale, dei Cantoni, delle Città, dei Comuni, delle conferenze specializzate, del mondo scientifico, delle commissioni extraparlamentari e della società civile, che funge da organo di consulenza specialistica per la garanzia della qualità, la valutazione e l'ulteriore sviluppo delle misure, definisce un programma di lavoro annuale e formula raccomandazioni e proposte per lo sviluppo continuo della qualità. Un forum nazionale, che riunisce decisori del settore politico, amministrativo, economico, educativo e della società civile per integrare la prevenzione del razzismo e dell'antisemitismo a livello politico, promuovere la cooperazione intersettoriale e fornire impulsi strategici.

4.3 RISORSE

L'attuazione della strategia contro il razzismo e l'antisemitismo avviene nel quadro delle risorse disponibili e delle competenze dei vari servizi e dipartimenti federali. Le strutture già consolidate e le misure in corso sono mantenute e assicurate in modo da garantire la continuità del lavoro svolto finora. I campi d'intervento e le dimensioni trasversali scelti per questa prima strategia nazionale hanno lo scopo di integrare in modo duraturo la lotta al razzismo e all'antisemitismo nelle strutture ordinarie. Questo significa che tutti i servizi competenti devono assumersi le proprie responsabilità e, in tal senso, sono obbligati ad attuare pratiche non discriminatorie e a garantirne il rispetto. Ove possibile, le misure sono integrate nelle strutture già attive e finanziate con i fondi disponibili.

4.4 VALUTAZIONE E MISURAZIONE DEI RISULTATI

L'attuazione delle misure del piano d'azione viene regolarmente valutata sotto il coordinamento del SLR e sviluppata di conseguenza. Nel 2028 sarà presentato al Consiglio federale un rapporto intermedio sullo stato di implementazione della strategia e del piano d'azione. L'attuazione e l'efficacia della strategia saranno esaminate approfonditamente nel 2030 sulla base degli indicatori elaborati nel corso del 2026. La valutazione terrà conto dei progressi compiuti nel raggiungimento sia degli obiettivi strategici sovraordinati sia degli obiettivi nei singoli campi d'intervento, nonché dell'applicazione delle raccomandazioni degli organi internazionali competenti. I risultati di questa valutazione globale serviranno al Consiglio federale per valutare il raggiungimento degli obiettivi e decidere in merito al proseguimento della strategia dopo il 2031.

Impressum

Testo: Servizio per la lotta al razzismo SLR
Servizio linguistico della Segreteria generale
del Dipartimento federale dell'interno

Layout: Arabesque Studio

Editore: **Servizio per la lotta al razzismo SLR**
Dipartimento federale dell'interno
Segreteria generale SG-DFI
Inselgasse 1
3003 Berna
ara@gs-edi.admin.ch
www.frb.admin.ch/it

Testo originale: Tedesco

Berna, gennaio 2026